

# Carte per divinazione

## I mazzi di carte

Le carte per divinazione sono tipicamente non standard perché ogni cartomante disegna quelli che, secondo lui, sono gli unici simboli in grado di svelare i segreti del futuro, ai comuni mortali o solo agli iniziati.

Esistono mazzi di ogni tipo: con semi standard, con semi variati, senza semi o con semi di fantasia.

I tarocchi mantengono solitamente la loro struttura: 56 carte e 22 onori, mentre per gli altri mazzi la fantasia regna sovrana, anche se la maggioranza dei mazzi ha 52 o 36 carte divise in 4 semi.

Il numero di carte, tra i mazzi della mia collezione, parte da 12 fino ad arrivare a ben 100 carte per mazzo.



Partiamo dal mazzo da 12 carte, secondo l'autore più che sufficienti per divinare. Ne ho trovato un esemplare ritagliato da un settimanale e incollato su cartone, con disegni raffiguranti gli artisti di un circo.



Ci sono mazzi con i 22 onori dei tarocchi, come questo mazzo. Il *Matto* è un autoritratto dell'autore e il *Diavolo* un computer, previsione lungimirante visto che il mazzo risale al 1981 quando il computer era sconosciuto ai più.



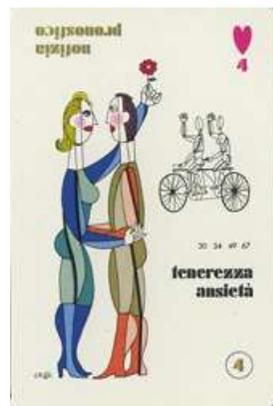
Mia figlia Federica ha voluto disegnare per me un suo mazzo ispirato al tarocco piemontese, con tanto di *retro rivoltinato*,

Diffusi sono i mazzi da 36 carte, come nel gioco del *piquet* francese, da cui derivano verosimilmente i citati mazzi *Petit Lenormand* fino ai mazzi legati come composizione al *mazzo inglese* o *internazionale* da 52 carte, come i *Grand Lenormand*.

52 sono le carte di questo mazzo ideato nel 1830, su disegni di Mansion o di Granville secondo altre fonti. È ristampato ancora oggi e usato da numerosi cartomanti.



52 carte più i 4 consultanti sono in questo mazzo, disegnato da Sergio Ruffolo per la pubblicità di una ditta di detersivi.



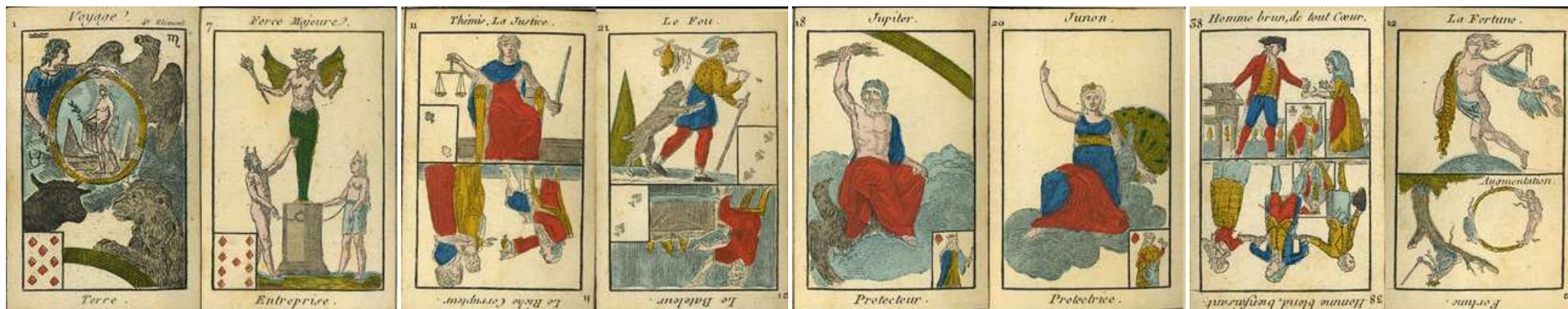
In un mazzo, questo di 72 carte, figurano divinità azteche e fu stampato da diversi fabbricanti in Francia e in Italia.



Si arriva fino alle 100 carte in questo mazzo francese; è l'unico mazzo che conosco con le carte in due formati diversi.



Un mazzo francese da 42 carte è stato stampato alla fine del 19° secolo. Alcuni disegni sono presi dal Tarocco di Marsiglia, altri dai tarocchi con Giove e Giunone nati in Svizzera nel 17° secolo. Molte vignette sono abbinata a carte di un mazzo di Parigi del periodo.





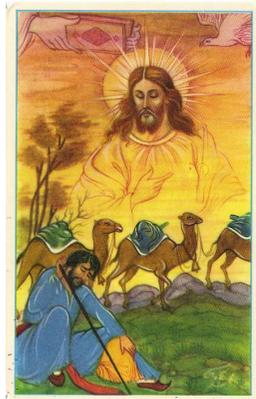
Maxim 3.  
 "Whenever you take a bowl of rice, always remember the hardship of the farmers".  
 Explanation: Chinese consider their cereal as a bestowment from heaven and it is a sin to waste it. All cereals are cultivated under human labor depending greatly on extremely hard work and climatic conditions. For this farmers are greatly respected and no part of the daily food is wasted. Note the cat in the picture waiting for any remnants that may be given by its master. The man and woman in the background are farmers working in the field.

Un mazzo cinese, composto da 60 carte con una massima; questa è in cinese sul verso e in inglese sul retro, con spiegazione della stessa.

Mazzo composto da 47 carte, con i segni zodiacali cinesi, le stagioni, i colori e altri disegni di Silvia Maddonni. Un altro mazzo porta gli animali dei segni zodiacali cinesi.



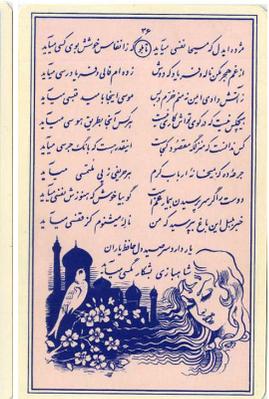
Un mazzo di carte stampate in Iran con disegni di personaggi arabi che ricreano un'atmosfera sensuale da "Mille e una notte".



Portano sul retro i versi di Khwāja Shams-ud-Dīn Muhammad Hāfez-e Shīrāzī, noto come Hāfez, un mistico sufi persiano del 14° secolo i cui poemi sono usati in quel paese per la divinazione, aprendo a caso una pagina del suo libro.

Su una delle 50 carte appare una figura con aureola simile all'iconografia di Gesù Cristo.

Dopo l'avvento del regime di Komehini nel 1979 il mazzo è stato ristampato con le figure più vestite.





Un mazzo da 56 carte, venduto negli Stati Uniti durante la prima guerra mondiale, con colombe, cuori, campane e stelle come semi. Le figure sono quattro per seme e rappresentano i corpi dell'esercito americano.



Un mazzo tedesco ha alcune vignette simili ai disegni di m.lle Lenormand



mentre un altro ha un foglietto con il significato delle carte. Il mazzo ha 24 disegni senza alcuna indicazione (con i numeri messi a matita) e 8 con indici tedeschi e semi francesi.

Un mazzo ha carte in 4 differenti colori e numerate da 1 a 4. Prendendone una a caso per ogni gruppo e mettendole in ordine viene prevista una situazione.



Esistono anche mazzi standard con aggiunto il significato divinatorio.

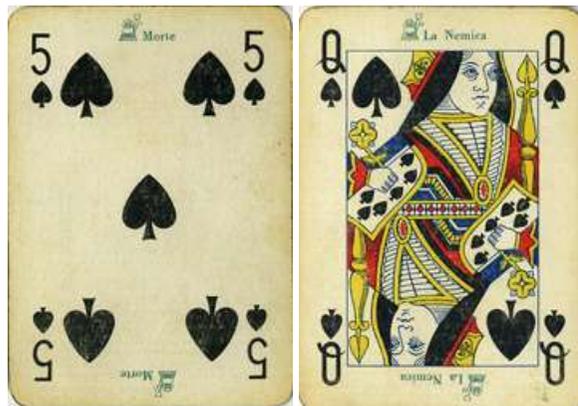
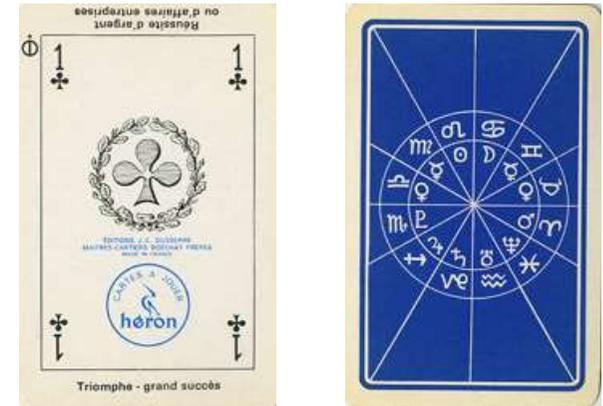
Un mazzo inglese porta stampato una svastica (allora simbolo beneaugurante), una stella a cinque punte e un ferro da cavallo sulla carta del "soggetto".



L'altro mazzo è statunitense e ha un ferro di cavallo e quadrifogli come simboli bene auguranti.



Anche il *mazzo di Parigi* è usato per la divinazione, in questo caso con i segni zodiacali e i simboli dei pianeti sul retro.



In un mazzo italiano, distribuito come pubblicità dei caseifici Arrigoni, le carte mantengono lo stesso significato in entrambi i sensi, mentre di solito i due significati sono differenti.

Un mazzo francese, stampato agli inizi del 20° secolo, ha 32 carte, come i mazzi da *Belote* e *Manille* popolari in quel periodo. Ha al centro una carta con le figure del *mazzo di Parigi* e sui 4 lati elementi per la lettura cartomantica.



Troviamo anche mazzi non dedicati in origine alla cartomanzia su cui qualche deliziosa vecchietta, o qualche strega malvagia con la verruca sul naso e il corvo sulla spalla come vuole la tradizione, ha aggiunto a mano con grafia tremolante il significato cartomantico sulle carte.



Ne sono esempi questi mazzi inglesi, statunitensi

e italiani, tutti della fine del 19° secolo, e un **tarocco piemontese** del 1908.



Uno dei gruppi più numerosi di carte per la divinazione è costituito dai tarocchi, con la stessa struttura di 78 carte del tarocco tradizionale, spesso con motivi cabalistici nel disegno o con semi interpretati dall'autore, ma sempre *"sulla base di un antico tarocco ritrovato"* e sempre giurando che *"solo questo tarocco rispetta i disegni originali che sono andati persi"* eccetera eccetera, con voluminosi libretti allegati che garantiscono l'interpretazione del futuro e gioia e felicità al possessore del mazzo. Alcuni, come il già citato Aliette/Etteila si spingono a definire il mazzo da loro disegnato *"l'autentico tarocco Egiziano"* e non contenti aggiungono *"con gli errori corretti"*.

Naturalmente gli errori sono quelli degli altri, gli ignoranti, corretti ovviamente da loro, unici depositari della conoscenza.

Visto l'alto numero di mazzi di questo tipo alcuni si trovano in un capitolo a parte.



Il più famoso di questi tarocchi è il *Rider-Waite tarot*. Questo mazzo, disegnato da Pamela Colman Smith con la supervisione di Arthur E. Waite, entrambi membri dell'ordine ermetico del Golden Dawn, fu stampato nel dicembre 1909 da Rider, seguito l'anno successivo da un'altra edizione, con carta e stampa più curate. Frank K. Jensen ha dato alle stampe un interessante articolo sulle varie edizioni di questo mazzo. Molti mazzi moderni di tarocchi per cartomanzia si limitano a ispirarsi, senza troppa fantasia, ai disegni di questo mazzo.

Gli adepti all'ordine esoterico del Golden Dawn hanno ideato anche un altro tarocco, meno conosciuto del precedente.



Un mazzo che si discosta dalle solite copie del Rider-Waite è italiano e stampato da almeno 50 anni, sia in versione italiana che in inglese.



Aleister Crowley ha fatto disegnare a Frieda Harris fra il 1938 e 1944 un mazzo, rimasto all'epoca allo stadio di bozzetti. Fu riprodotto su carte da gioco solo 25 anni più tardi.



Il francese Marc-Antoine Bissière, in arte Louttre B, ha disegnato questo tarocco con immagini originali. Le illustrazioni sono ispirate al tarocco di Marsiglia, disegnando solo gli oggetti presenti nelle vignette e ignorando le figure umane.



A metà '800 un famoso mago, Edmond Billaudot, disegnò due mazzi da usare personalmente nella sua attività. Il cartomante parigino Belline, ha riscoperto questi mazzi e li ha ripubblicati. Il *Grand tarot* risale al 1863 ed è stato ristampato da Grimaud nel 1966.



L'*Oracle*, precedente di una ventina d'anni, è stato ristampato da La Ducale nel 1961. Le 52 carte sono infarcite di riferimenti agli egizi, ai massoni, alla cabala con contorno di gatti neri, teschi e quant'altro.



Mazzi a semi francesi sono più numerosi.

Fra i mazzi stampati in Francia *Le petit cartomancien*, con scritte in francese

e inglese, con molte carte riprese

dal *Sibylle des salons* che risale al 1830

e *Le jeu du destin antique* ristampato come *Feine Aufschlagkarte* per il mercato austriaco.



Altri mazzi non hanno semi.

I Ching sono un antico metodo di divinazione cinese; per ottenere i responsi si utilizzano 50 bastoncini di achillea, si dice che Confucio li abbia voluti sepolti con lui, oppure due monete. In Europa si è pensato di stampare i 64 simboli possibili su carte per semplificare la divinazione.

Troviamo un mazzo stampato in Svizzera per gli USA



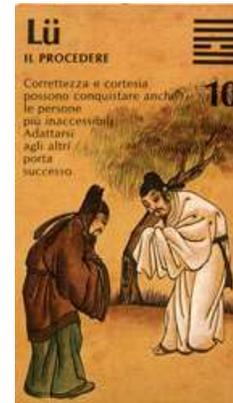
In Giappone il mazzo *Eki Karuta* ha il formato tipico delle carte da gioco tradizionali.



Un mazzo stampato in Cina con disegni moderni.



Altri mazzi sono stampati in Italia.



Ci sono anche mazzi con semi non standard



Il *Nouveau jeu de la main* ha come semi Sole - Luna - Marte - Mercurio - Giove - Venere - Saturno,



il *Persian tarot by madame Indira* ha semi di monete/fiori - scimitarre/picche - falci/quadri - fiore/cuori.



Nell'*Oracle Alma Bose* solo le figure hanno semi francesi; le altre carte hanno simboli vari.

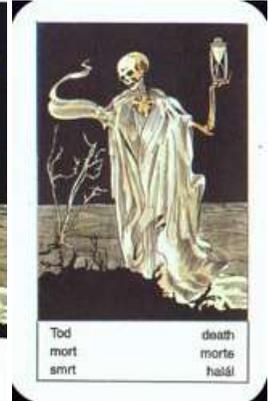
Ci sono mazzi con disegni simili che si tramandano nel tempo, stampati da fabbricanti diversi.

Una figura tipica di alcuni mazzi è un occhio tra nuvole e raggi di sole *Das Auge Gotte* (l'occhio di Dio) che tutto vede.



Un mazzo austriaco, la cui prima edizione risale al 1925, ha molte figure riprodotte successivamente anche da altri fabbricanti. Porta il significato cartomantico di ogni carta in inglese e nelle lingue dell'impero austro-ungarico. Un altro mazzo dello stesso produttore è di poco successivo, visto il taglio degli abiti indossati. In questo manca il boemo nelle traduzioni.

Altri mazzi con disegni simili sono austriaci o ungheresi.



I mazzi italiani hanno i disegni di Bruno Sigon, alcuni con inserita una carta a semi francesi.

Il primo mazzo a sinistra è probabilmente il meno recente con questi disegni.

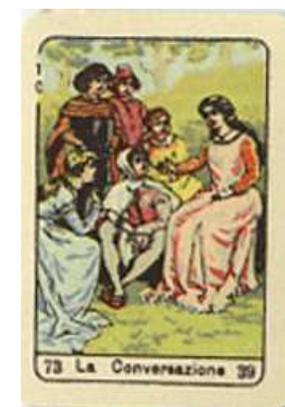
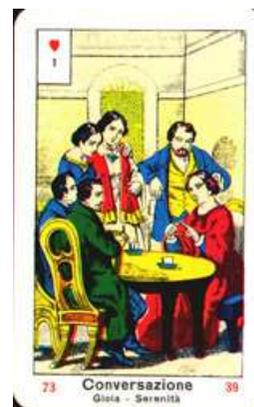
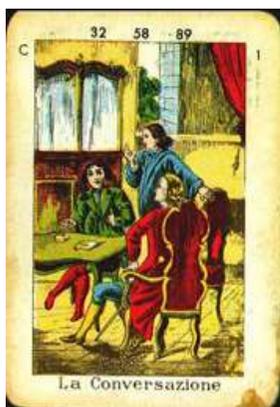
I mazzi della Sibilla hanno sul 2 di quadri una mano che regge una lettera. Penso sia un mazzo diffuso solo in Italia, non ho mai visto mazzi esteri.

*Cattaneo Asso ? via Callegari* è l'indirizzo che troviamo sulle carte di Armanino, Masenghini mette il suo nome e Bergamo come città, il nome usato da Morreale è illeggibile e la città sembra Como, come quella di *Monbello Cesare* scelto da Solesio come destinatario e sul mazzo stampato da Jona.

Alcuni mazzi hanno il bollo sulla carta "Lettera". Armanino mette anche tre numeri su ogni carta, invitando a metterli al lotto e magari vincere un terno secco.

Altri fabbricanti si limitano a suggerire due numeri. Con il nome *La vera Sibilla* è stato stampato da Morreale e Masenghini, con una carta a semi francesi come indice.

I mazzi di Solesio adottano un disegno diverso. Hanno solo l'iniziale del seme e il bollo sulla carta "Conversazione", l'asso di cuori.



Altri fabbricanti hanno stampato questo disegno con minime varianti.



Le illustrazioni di Sebastiano "papà" Craveri, un delizioso artista scomparso nel 1973 si trovano su alcuni mazzi di carte per i vaticini.

Un mazzo è uscito come pubblicità della Liebig; non era in vendita, per ottenerlo bisognava inviare un certo numero delle fascette dei dadi.

Negli anni '70 gli stessi disegni, con l'aggiunta di 3 numeri da giocare al lotto, sono stati ristampati.



Come pubblicità del lucido Marga un mazzo, sempre opera di Craveri con i numeri da giocare al lotto ma senza la carta a semi francesi.

Sempre nello stesso anno gli stessi disegni sono stati usati dalla crema Nivea per un mazzo sempre pubblicitario.

La differenza tra i due mazzi è che il secondo, oltre i numeri da giocare al lotto, porta anche 1 X 2 per il Totocalcio.

Ci sono altri mazzi per la divinazione in un capitolo a parte.